



DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

**AVVISO PUBBLICO PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E LA
SELEZIONE DI 12 CENTRI PER LA FAMIGLIA**

€ 1.555.938,24

- 1. Finalità dell'Avviso**
- 2. Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse**
- 3. Partenariato**
- 4. Ambito territoriale**
- 5. Modalità di presentazione delle istanze di contributo**
- 6. Termine di presentazione delle istanze di contributo**
- 7. Istruttoria**
- 8. Valutazione dei progetti - funzioni della Commissione di valutazione - criteri di valutazione**
- 9. Risorse finanziarie ed entità del contributo**
- 10. Erogazione del finanziamento**
- 11. Rendicontazione**
- 12. Revoca del finanziamento**
- 13. Informativa per il trattamento dei dati personali**
- 14. Informazioni**
- 15. Foro Competente**

1. Finalità dell'Avviso

La Regione Lazio, con la deliberazione di giunta del 19.10.2021 n. 677 "Legge 296/2006 – D.M 24.06.2021 del Ministro per le pari opportunità e la famiglia. Programmazione delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2021. Risorse per l'ampliamento della rete dei centri per la famiglia già avviata con le deliberazioni dgr 658/2014 e dgr 754/2014", ha programmato l'attivazione di ulteriori 12 centri per la famiglia regionali, da individuarsi tramite apposito avviso riservato ai distretti sociosanitari e ai Municipi di Roma Capitale, implementando in tal modo la rete regionale dei 13 centri già avviati.

L'ampliamento della rete dei centri famiglia è finalizzato a supportare le famiglie sul territorio e a implementare servizi innovativi, che spesso non sono immediatamente disponibili presso i servizi territoriali tradizionali, impegnati nell'erogazione dei servizi previsti dai Livelli essenziali di prestazioni sociali e sanitarie (Leps, Lea) e che invece risultano fondamentali per contrastare alcuni aspetti della vulnerabilità dei nuclei familiari e prevenire in questo modo l'insorgenza di forme più gravi di disagio e il conseguente accesso (a quel punto inevitabile) alla presa in carico sociosanitaria.

In questo senso i centri famiglia operano come centri di primo riferimento per le famiglie che cercano sostegno per fragilità appena insorgenti, offrendo strumenti di prossimità, in un'ottica di welfare comunitario, e prevenendo lo stigma della marginalizzazione nonché l'inappropriatezza e i costi di una presa in carico formale da parte dei servizi.

In particolare, i centri per la famiglia devono possedere le seguenti caratteristiche generali:

- saper accogliere le famiglie, aggregarle, aiutarle;
- in una logica di welfare community, saper valorizzare la risorsa famiglia, rispondendo ai bisogni di tutte le famiglie;
- essere un luogo empatico e di prossimità per le famiglie;
- erogare, direttamente o tramite la valorizzazione delle reti sociali territoriali, servizi sociali di supporto al distretto, quali:
 - a) servizi di base:
 - I. accoglienza, informazioni e orientamento ai diritti e ai servizi;
 - II. mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
 - b) servizi specialistici:
 - I. mediazione familiare e supporto alla genitorialità (supporto alla relazione genitori – figli);
 - II. prevenzione e contrasto al disagio e alla povertà educativa, attraverso interventi diretti, e contrasto alla dispersione scolastica, contrasto alle discriminazioni, progetti di doposcuola, sostegno alla DAD;
 - III. assistenza al puerperio e alle neogenitorialità.

2. Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse

Possono partecipare al presente Avviso, presentando una proposta progettuale:

- a) i distretti socio-sanitari;
- b) i Municipi di Roma Capitale.

I Distretti socio-sanitari e i Municipi di Roma Capitale, all'atto della partecipazione, si impegnano, in caso di ammissione al contributo, a mettere a disposizione i locali idonei all'accoglienza del Centro e all'erogazione dei servizi.

3. Partenariato

I progetti possono prevedere partenariati eterogenei e complementari, formati da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio e da partner istituzionali funzionali alla realizzazione dell'intervento.

I partner possono appartenere, a titolo esemplificativo, al mondo del terzo settore, delle istituzioni, dei

sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca.

In caso di partenariato il proponente sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti della Regione.

In caso di partenariato con Enti del Terzo settore (ETS), gli stessi dovranno essere iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore alla data di presentazione dell'istanza.

4. Ambito territoriale

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento delle attività del centro per la famiglia in tutto l'ambito territoriale di riferimento del distretto e/o municipio proponente.

I proponenti avranno accesso al contributo regionale secondo i criteri di priorità indicati al punto 8 (criteri di valutazione dei progetti). In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande degli ambiti territoriali con maggiore popolazione.

In ogni caso verrà data priorità ai progetti presentati dai distretti sociosanitari e dai Municipi di Roma Capitale dove non sono presenti centri famiglia già finanziati con contributo regionale.

5. Modalità di presentazione delle istanze di contributo

I soggetti proponenti dovranno presentare, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al contributo, redatta secondo il **Modello A**, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente proponente.

La suddetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata, dal **Modello B**, contenente le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante.

In caso di partenariato, la domanda di ammissione al contributo deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto proponente ed accompagnata dalla dichiarazione resa dal legale rappresentante di ciascun partner, attestante la volontà di partecipare al partenariato, redatta secondo il **Modello A1** e sottoscritta digitalmente. La mancanza della dichiarazione sottoscritta di cui al Modello A1 da parte del distretto/municipio comporta l'esclusione dall'avviso.

Alla domanda di ammissione al contributo dovranno inoltre essere allegati:

- le schede anagrafiche del soggetto proponente e, in caso di partenariato, di ciascun partner, redatte secondo il **Modello C**;
- la scheda progetto, redatta secondo il **Modello D**;
- l'informativa privacy, redatta secondo il **Modello E**.

Non possono essere presentati progetti per i quali siano stati già riconosciuti altri finanziamenti pubblici.

La Regione Lazio effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti o partner del progetto.

Per la partecipazione al presente Avviso dovrà essere utilizzata la modulistica sopra indicata, allegata e parte integrante del presente Avviso, disponibile sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

6. Termine di presentazione delle istanze di contributo

Le istanze, corredate della documentazione di cui all'art. 5, dovranno essere presentate, entro e non oltre le ore 17 del 28 febbraio 2023 a mezzo PEC, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it, avente ad oggetto: "Avviso pubblico per l'ampliamento della rete regionale dei centri per la famiglia e la selezione di 12 centri per la famiglia "

L'invio della istanza di partecipazione comporta l'integrale conoscenza, accettazione e rispetto delle regole

contenute nel presente Avviso.

La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Il presente avviso sarà pubblicato, ai sensi dell'articolo 32 della legge 69/2009, sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

7. Istruttoria

Le istanze presentate saranno ammesse alla valutazione di merito (seconda fase) a seguito di controllo istruttorio relativo al rispetto dei termini di recepimento della domanda, al possesso dei requisiti di partecipazione e alla trasmissione della documentazione stabilita dal presente Avviso.

8. Valutazione dei progetti - funzioni della Commissione di valutazione - criteri di valutazione

I progetti ammessi alla seconda fase saranno valutati da una Commissione di valutazione, che sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze con atto della Direttrice della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, composta da tre dipendenti regionali in servizio presso la Direzione Regionale per l'Inclusione sociale e da un segretario verbalizzante.

In fase di valutazione la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, raggiungibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri:

Criteri	Sotto-criteri	Punti max
a) Caratteristica del soggetto proponente e dei partner	Attività realizzate; servizi presenti nella carta dei servizi; esperienza specifica nel campo della gestione di servizi per la famiglia.	10
b) Caratteristiche proposta progettuale	Chiarezza e completezza della descrizione dell'oggetto dell'intervento attraverso l'analisi del territorio di riferimento e dei bisogni delle famiglie. Coerenza del progetto in relazione al bisogno al quale si intende rispondere. Complementarietà delle azioni proposte con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio. Elementi di integrazione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale (piani di zona, consultori, case della salute, Pippi, polo affido).	40
c) Partenariato e caratteristiche dei soggetti della rete	Qualità del partenariato in relazione alla capacità di arricchimento degli interventi proposti e di garantire la loro sostenibilità e stabilità Coinvolgimento attivo delle realtà del territorio: il soggetto capofila descrive nella proposta progettuale e nella matrice di responsabilità i termini di partecipazione dei soggetti coinvolti, dettagliandone ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner.	20
d) Sostenibilità economica	Coerenza delle risorse finanziarie in relazione alle azioni progettuali previste: descrizione analitica dei costi articolata in base alle iniziative previste e ai partner di progetto e quota di eventuale	30

	cofinanziamento	
e) Monitoraggio	Individuazione degli strumenti e degli indicatori di monitoraggio delle attività.	10

Saranno ritenuti ammissibili al contributo i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo di almeno 60/100. Dei progetti ritenuti ammissibili, saranno finanziabili i progetti con il punteggio più alto, fino a concorrenza/esaurimento delle risorse disponibili.

La distribuzione territoriale ottimale dei nuovi centri da attivare, tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate, dovrà garantire in via prioritaria la distribuzione dei centri tra Roma Capitale (4 centri), città metropolitana di Roma (4 centri) e altre province del Lazio (4 centri).

la individuazione dei centri da finanziare terrà dunque conto, oltre che dell'ordine in graduatoria, della collocazione geografica delle candidature, secondo la ripartizione sopra riportata.

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande degli ambiti territoriali con maggiore popolazione.

I progetti presentati dai distretti/municipi che hanno già ottenuto un contributo regionale per l'apertura o il funzionamento di un centro famiglia, verranno inseriti in graduatoria, in ordine di punteggio, dopo i distretti/municipi che non l'hanno ricevuto, in modo da dare priorità a questi ultimi.

Al termine dei lavori, la Commissione di valutazione trasmetterà i verbali e le graduatorie:

1. dei progetti ammissibili e finanziabili;
2. dei progetti ammissibili, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
3. dei progetti non ammissibili.

Le graduatorie saranno approvate con determinazione della Direttrice della Direzione per l'Inclusione sociale e pubblicate sul BUR della Regione Lazio e sul sito <http://www.regione.lazio.it>. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare tale procedura pubblica con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

9. Risorse finanziarie ed entità del contributo

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso sono pari a euro **€ 1.555.938,24**.

Il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà essere superiore ad

euro 95.000,00 cadauno per la erogazione dei servizi di base (di cui al punto 1 dell'avviso);
euro.34.661,52 cadauno per la realizzazione degli interventi di assistenza al puerperio e alle neogenitorialità, supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica;

I progetti ammessi al contributo dovranno essere attivati entro 30 giorni dalla ammissione al finanziamento e concludersi entro 24 mesi dalla dichiarazione di inizio delle attività progettuali.

La Regione Lazio si riserva di destinare al presente Avviso ulteriori risorse e ricorrere allo scorrimento della

graduatoria per finanziare ulteriori progetti.

10. Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento delle istanze ammesse a contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo verrà erogato all'atto dell'assegnazione del contributo;
- il saldo dell'importo, pari all'ulteriore 20%, ovvero alla minore somma risultante dal rendiconto approvato, verrà erogato a seguito di presentazione della rendicontazione finale del progetto, di cui all'articolo 11, che deve essere trasmessa entro 60 giorni dalla conclusione delle attività.

La Regione si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

11. Rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo dovranno realizzare i progetti approvati e trasmettere la relativa rendicontazione alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale - Area Famiglia, Minori e Persone fragili esclusivamente via PEC all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

La rendicontazione del progetto realizzato dovrà:

- essere redatta sulla base delle indicazioni contenute nel presente Avviso pubblico;
- contenere il rendiconto contabile corredato da valida documentazione attestante le spese sostenute;
- contenere una relazione finale del progetto attuato che dovrà essere coerente, a livello di iniziativa svolta e di tipologia delle spese, con quanto riportato nella domanda presentata;
- essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario del contributo.

Eleggibilità delle spese

L'eleggibilità delle spese attiene alla competenza cronologica e giuridica delle spese rendicontate e ne costituisce elemento essenziale, preliminare alla loro ammissibilità.

Il "periodo di eleggibilità" corrisponde pertanto all'intervallo di tempo entro cui le spese devono essere effettivamente sostenute per poter essere ammesse a rendicontazione. Il periodo di eleggibilità delle spese coincide con la durata del progetto indicata nell'Avviso pubblico di riferimento e comunque decorre a partire dalla data di approvazione della relativa graduatoria.

Non sono in alcun caso eleggibili per la rendicontazione spese sostenute per attività realizzate in un momento anteriore all'approvazione della graduatoria, che costituisce condizione autorizzatoria necessaria per l'attuazione dei progetti presentati.

Al "periodo di eleggibilità" devono essere necessariamente riferite, anche da un punto di vista giuridico, tutte le spese documentate.

Ammissibilità delle spese

L'ammissibilità delle spese attiene alla coerenza sostanziale della documentazione contabile presentata con quanto previsto nel piano economico del progetto ammesso a contributo.

I requisiti generali di ammissibilità sono riassumibili nei seguenti:

- la spesa non deve essere finanziata con altri fondi pubblici e/o privati;
- la spesa deve essere effettivamente e definitivamente sostenuta e documentabile con giustificativo di pagamento;
- la spesa deve essere coerente con il budget di progetto.

Qualora il piano economico presentato preveda quote di cofinanziamento da parte dell'Ente beneficiario del contributo, anche tali quote dovranno essere integralmente rendicontate. Nel caso in cui il totale delle spese rendicontate risultasse inferiore a quello riportato nel quadro economico, la valutazione circa la loro ammissibilità avverrà rispettando la medesima proporzione originaria tra ammontare del contributo e quota di cofinanziamento (es.: se, a fronte di un quadro economico totale di euro 16.000,00, di cui euro 10.000,00 di contributo regionale ed euro 6.000,00 a titolo di cofinanziamento, fossero rendicontate spese per un totale

di euro 12.000,00, le stesse saranno imputate per euro 7.500,00 alla quota regionale e per euro 4.500,00 al cofinanziamento).

Con il contributo regionale non sono finanziabili spese di investimento.

Gestione contabile - documenti giustificativi di pagamento

La documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'attuazione delle attività di progetto dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da dimostrare l'esistenza, la pertinenza, la congruità e la ragionevolezza della spesa effettuata.

A supporto delle spese descritte nella rendicontazione presentata, dovranno essere allegati i relativi giustificativi di spesa, in originale o in copia conforme all'originale.

Si tratta di documenti che consentono di comprovare l'effettivo sostenimento delle spese, quali fatture o ricevute fiscali o documenti contabili di valore probatorio equivalente.

I giustificativi di spesi allegati alla rendicontazione devono:

- essere intestate al soggetto beneficiario del contributo;
- essere debitamente quietanzati, nonché coerenti per importo e per tipologia di spesa a quanto riportato nello schema di riepilogo contabile;
- essere riferiti a obbligazioni giuridicamente vincolanti maturate nel periodo di durata del progetto previsto dall'Avviso di riferimento.

I giustificativi privi dei suddetti elementi non potranno essere considerati validi ai fini del riconoscimento della spesa a valere sul contributo regionale; pertanto, in caso di documentazione non conforme, la spesa ad essa corrispondente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

È esclusa la presentazione di documentazione relativa a spese effettuate in contanti o in altre forme di pagamento non direttamente attribuibili al beneficiario (come nel caso di acquisti di beni o di piccole attrezzature). Non sono pertanto ammessi quali giustificativi di spesa scontrini o generiche "note di debito", a prescindere dalla loro data di emissione.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate risulti inferiore al costo dell'intera iniziativa realizzata riportata nella domanda di contributo, si procederà a ridurre l'importo assegnato e al recupero delle somme liquidate e non dovute.

La mancata presentazione del rendiconto nei termini previsti darà luogo al recupero delle somme erogate secondo le vigenti modalità.

12. Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- c) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere.

13. Informativa per il trattamento dei dati personali

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, la partecipazione al presente avviso implica la raccolta ed il trattamento dei dati personali del partecipante da parte della Regione Lazio nel rispetto della normativa soprarichiamata.

A tal riguardo, si informa che:

- a) il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. R. Garibaldi n. 7 – Roma, email: dpo@regione.lazio.it - PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it;

b) il Responsabile del trattamento dei dati è la Direttrice della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, con sede in Via R. R. Garibaldi n. 7 – Roma, email: oguglielmino@regione.lazio.it – PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;

c)) il Responsabile della Protezione dei Dati è il Dirigente dell'Area Famiglia, Minori e Persone fragili – email: amazzarotto@regione.lazio.it – PEC: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it.

La Regione Lazio si impegna a raccogliere e trattare i dati personali nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa in materia di privacy per l'esclusivo svolgimento delle funzioni istituzionali nel rispetto delle finalità di rilevante interesse pubblico.

Gli stessi saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti elettronici per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti e idonei a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

L'interessato potrà esercitare i seguenti diritti:

- a) richiedere maggiori informazioni in relazione ai contenuti della presente informativa;
- b) accedere ai dati personali;
- c) ottenere la rettifica o la cancellazione dei dati o la limitazione del trattamento che li riguarda;
- d) revocare il consenso (la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso conferito prima della revoca);
- e) proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali;

La comunicazione dei dati personali alla Regione Lazio è obbligatoria. La mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per quest'Amministrazione di realizzare le finalità sopra indicate. L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.

14. Informazioni

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche all'interno del sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali.

E' onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite PEC da inviarsi all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Responsabile del procedimento è

Area Famiglia, Minori e Persone fragili della Direzione Regionale per l'Inclusione sociale.

e-mail

15. Foro Competente

Per le eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.